

RIVOLUZIONE COMUNISTA

GLI INTERESSI OPERAI SONO OPPOSTI AGLI INTERESSI NAZIONALI E SI RINSALDANO NELLA LOTTA CONTRO LO SFRUTTAMENTO PADRONALE E IL POTERE STATALE. RESPINGERE IL CONTRATTO DI SUDDITANZA DELLA FORZA-LAVORO AL PREDOMINIO DELLE IMPRESE – ABBANDONARE I SINDACATI CONFEDERALI – ORGANIZZARSI IN SINDACATI COMBATTIVI - (Commento e critica al contratto metalmeccanico)

Il 5 febbraio è stato siglato da Federmeccanica – Assistal (Associazione costruttori impianti di servizi di efficienza energetica) e dalle tre organizzazioni sindacali di categoria Fiom-Fim-Uilm presso la sede romana di Confindustria in via dell'Astronomia il nuovo contratto dei metalmeccanici valevole per il 2021-2024 che riguarda un milione e 600.000 lavoratori. Ai dipendenti viene distribuito un modulo, da riconsegnare entro il 15 maggio, in cui dichiarare la propria adesione o meno al contratto stipulato. È inoltre previsto che le aziende dall'1 al 31 marzo comunicheranno con affissione in bacheca ai dipendenti non iscritti ai sindacati la richiesta di una quota associativa di €35 a favore di Cgil-Cisl-Uil da trattenere nel mese di giugno successivo.

Rileviamo preliminarmente che l'accordo è stato sottoscritto ad appena due giorni dall'incarico conferito dal capo dello Stato a Mario Draghi di formare un nuovo governo di "salvezza nazionale" con pieno accentramento dei poteri e che quindi la sigla del contratto a 48 ore dall'incarico equivale ad un tappeto steso dalle Confederazioni sindacali a favore dell'ex presidente della Bce la cui nota bravura è quella di garante della finanza e di sostenitore della competitività delle imprese. Detto questo, passiamo ad analizzare il contenuto dell'accordo toccando i punti rilevanti.

Durata e parte economica del contratto

Il nuovo contratto decorre dal 5 Febbraio 2021 con scadenza al 30 Giugno 2024. Tenendo conto dell'anno di vacanza contrattuale, il 2020, la sua durata si prolunga dal 2019 al 2024. Il 2020 viene coperto con 12€ dell'Ipca (l'indicatore dei prezzi al consumo).

Sulla parte economica prevede un aumento a regime dopo il quarto anno di 112 euro mensili per il V° livello (di €100 per il III°) suddivisi in quattro tranches annuali:

I° anno Giugno 2021 = 25 euro - II° anno Giugno 2022 = 25 euro
III° anno Giugno 2023 = 27 euro - IV° anno Giugno 2024 = 35 euro

Così, dopo due rinnovi contrattuali (2016-2024), della durata di 9 anni, in cui un contratto viene praticamente abbuonato alle imprese, l'aumento miserabile di 112 euro (lordi) tanto esaltato dai vertici confederali, verrà raggiunto solo nell'estate del 2024!

Per sovrammargine gli importi di cui sopra sono comprensivi della rivalutazione del costo della vita e della valorizzazione della riforma dell'inquadramento. E non è prevista nessuna una tantum per il periodo pregresso.

A completamento della parte economica c'è da aggiungere il marginale innalzamento del contributo aziendale al fondo *Cometa* gestito dal sindacato, dal 2% al 2,2% dei minimi contrattuali a favore dei neoassunti di età inferiore ai 35 anni. E la conferma del "*flexible benefit*" di €200 l'anno. Si tratta di servizi o beni messi a disposizione dei dipendenti da parte dell'azienda ma consistenti in "*benefici*" fruibili (welfare aziendale) (polizze sanitarie; mezzi di trasporto pubblici; buoni pasto o buoni carburanti; rimborso spese scolastiche; corsi di formazione; piani di previdenza complementari).

La riforma dell'inquadramento professionale

Per gli addetti ai lavori, confindustriali e sindacali, la grande novità del contratto sfornato è la riforma dell'inquadramento professionale. Il nuovo inquadramento ruota sulla riduzione delle categorie da 10 a 9 e sulla trasformazione delle categorie in livelli. In concreto scompare la prima categoria e si accede col 1° livello. I 9 livelli di professionalità sono ripartiti in 4 "*campi di responsabilità di ruolo*". In dettaglio: *Ruoli operativi, Ruoli Tecnico Specifici, Ruoli Specialistici e Gestionali, Ruoli di Gestione del cambiamento e innovazione*.

Il principio di classificazione passa dalla mansione al ruolo: *dal cosa si fa al come si fa* e a come si può fare meglio. E si sfaccetta in sei criteri di professionalità: a) autonomia-responsabilità gerarchico funzionale; b) competenza tecnico-specifica; c) competenze trasversali; d) polivalenza; e) polifunzionalità; f) miglioramento continuo ed innovazione correlati ai nuovi sistemi integrati di gestione.

Ci soffermiamo qui sul profilo c), riservandoci una critica complessiva del nuovo sistema di inquadramento professionale, in quanto segna uno stacco storico istruttivo tra il contratto *fordista* del 1973 allora sottoscritto dal sindacalismo tradeunionistico e il contratto in questione dell'industria 4.0 del capitalismo digitale siglato dal sindacalismo dello schiavismo tecnologico. L'introduzione del criterio delle "soft skills", letteralmente "competenze trasversali", con cui i lavoratori con meno professionalità possono gestire più lavori, lascia alle aziende la più totale discrezionalità nell'interpretazione delle declaratorie sui livelli, sancendo con questa discrezionalità la pratica eliminazione degli scatti di anzianità, sostituiti e denominati "scatti di competenza". Si slega da qualsiasi elemento di carattere oggettivo.

Il nuovo contratto batte poi sulla *formazione continua del lavoratore*, raccomandando di incentrarla sulla accelerazione della "alfabetizzazione digitale"; con un contributo una tantum di €1,5.

Il coro nazionalistico, filoaziendale, antiproletario dei leaders sindacali

La rappresentante della Fiom-Cgil, Re David, ha enfatizzato il nuovo contratto affermando che la revisione dell'inquadramento professionale ha migliorato la posizione dei lavoratori, ma tacendo al contempo che questa ne accresce la dipendenza e l'omogeneizzazione digitale. Il segretario della Fim-Cisl, Roberto Benaglia ha sottolineato, con aderenza agli intenti di pacificazione, che i metalmeccanici con questo contratto danno una grande risposta di fiducia e stabilità al paese intero. Infine il leader Uilm, Rocco Palombella, fa da grancassa all'aumento del salario e al nuovo inquadramento. E così il terzetto di *mercanti di schiavi* non vede l'ora di *portare a casa* il nuovo contratto di asservimento alla "salvezza nazionale", alla conservazione della "pace sociale", alla super-produttività aziendale. In conclusione l'accordo in commento riflette e proietta in avanti tre esigenze di compressione sociale e di competizione da parte di grande industria banche potere statale, che possiamo esemplificare come segue.

1. È passata la direttiva della nuova presidenza Confindustriale di non concedere aumenti salariali, o di comprimerli senza tentennamenti; e i 112 euro medi frazionati in quattro anni dell'accordo sono briciole che verranno rosicchiate dall'inflazione
2. Le OO.SS. firmatarie, facendosi interpreti delle esigenze produttive delle aziende, hanno spinto nelle loro fauci la categoria più importante dell'industria; senza alcuna considerazione per le altre categorie.
3. La scelta di campo dei sindacati metalmeccanici si coniuga in pieno con le spinte delle imprese più attrezzate e/o finanziate di rifarsi sul mercato mondiale.

Contro il governo di "salvezza nazionale"

Per quanto precede e conseguentemente i lavoratori metalmeccanici debbono respingere prima di tutto il contratto di sudditanza; esigere in secondo luogo un forte aumento del salario e la riduzione dell'orario; la cancellazione dell'Irpef sulla busta paga e tutto quanto occorre a rialzare la schiena; a smarcarsi in terzo luogo dai sindacati confederali e a procedere nella propria riorganizzazione nei e in sindacati combattivi. E per miglior chiarezza e precisione riportiamo le rivendicazioni lanciate dalla nostra 17ª Conferenza Operaia svoltasi il 3 novembre 2019, che proponiamo come piattaforma comune, intercategoriale; e come sfida operaia al capitale digitale.

A LAVORO UGUALE SALARIO UGUALE - SALARIO MINIMO GARANTITO DI EURO 1.500,00.

RIDUZIONE DELLA GIORNATA LAVORATIVA A 33 ORE E ABOLIZIONE DELLO STRAORDINARIO.

AUMENTO GENERALIZZATO DELLO STIPENDIO DI EURO 500,00.

RIODELLAMENTO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE E PENSIONISTICO

CANCELLAZIONE DELL'IRPEF SU SALARI E PENSIONI, DELL'IVA SUI CONSUMI DI MASSA, DEL DEBITO PUBBLICO

COMITATI ISPETTIVI OPERAI SULLE CONDIZIONI DI LAVORO E SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ FISICA.

DIFESA DELL'AUTONOMIA DI AZIONE CONTRO OGNI LIMITAZIONE DELL'INIZIATIVA OPERAIA LA PRECETTAZIONE I SOPRUSI PADRONALI LE MISURE ANTISCIOPERO.

Aggiungiamo, prima di chiudere, che oggi il compito dei lavoratori è più alto: è quello di lanciare la lotta di classe, di battersi sul terreno politico e non solo su quello sindacale; organizzandosi e attrezzandosi per reggere lo scontro contro il potere militarizzato di cui il nuovo premier è l'apice. E per questo bisogna organizzarsi nel partito rivoluzionario: Avanti, dunque, in questa direzione.

Milano, 25/2/2021

La Commissione Operaia della Sez. di Milano di Rivoluzione Comunista

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3 aperta il mercoledì e il giovedì dalle 21 in poi. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 19,00 e la **Commissione Operaia** ogni lunedì dalle 21,30 presso il **Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio)**. **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21
Sito internet: rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it